



L'editoriale

UNA SVOLTA PER L'EUROPA

di **Nuccio Fava**

Già sabato notte, dopo i due "siluri" del super Balotelli alla Germania, si era capito che ne sarebbe potuto derivare un grande sostegno all'altro super Mario, quello di palazzo Chigi alle prese con un confronto forse ancora più difficile. Monti non ha sciupato l'occasione propizia e già nella conferenza stampa dell'alba traspariva una sobria ma evidente soddisfazione, che i cronisti non riuscivano a distinguere a sufficienza quanto dovuta all'impresa dell'Italia a Varsavia e quanto ai progressi nella trattativa di Bruxelles. Non sono mancati momenti difficili con il rischio addirittura di un generale rinvio per l'impossibilità di conciliare singole posizioni condivisibili in quanto tali da tutti ma che provocavano un blocco generale nel momento in cui bisognava coordinarli e racchiuderli in un disegno unitario, capace di dare risposta all'immediato e alle prospettive future. Su questo terreno si è svolta l'azione più autorevole del nostro presidente del Consiglio, lungo un ragionamento che non ha mai ignorato le preoccupazioni tedesche rispetto allo stato di crisi presente ma con altrettanta energia ha posto sul tappeto le misure per l'occupazione e la ripresa e quindi la prospettiva politica futura dell'unione economica e monetaria. L'Italia è stata davvero protagonista e ha potuto esserlo perché in questi mesi il governo Monti, pur tra tante incomprensioni e scelte difficili e impopolari, ha mostrato che l'Italia intendeva fare da sola la propria parte ammaestrata anche dalla tragedia della Grecia e dai più recenti problemi della Spagna che, non a caso insieme alla Francia, ha sostenuto costantemente l'azione del nostro presidente del Consiglio. Adesso Mario Monti si godrà a Kiev la finale con la Spagna, accanto al presidente spagnolo Rajoy con l'assenza di Angela Merkel, che ha dovuto limitare i suoi entusiasmi calcistici alla vittoria contro la Grecia. A Kiev sarà decisivo l'altro Mario, quello incorniciato dalle televisioni e dai giornali di tutto il mondo mentre abbraccia la madre adottiva, una donna bresciana di Concesio a cui ha dedicato i due goal. Toni romantici ed eccessi di patriottismo rischiano di avere il sopravvento, ma le migliaia di ragazzi che invadono le strade con il tricolore e gridando Italia sono pur sempre una bella sorpresa di fronte a tanta retorica di segno contrario circa la morte dell'idea di patria. Dovrebbe valere però non solo per la festa e le grandi occasioni, ma come ricorda il bravo e saggio Prandelli, anche nei giorni feriali. Intorno ai valori dello sport, della patria e dell'Europa si potranno meglio formare le nostre giovani generazioni tanto più se le lezioni o le raccomandazioni non si limiteranno alle parole e alla facile retorica ma saranno testimoniate dai risultati e dai comportamenti concreti.

Nelle altre pagine

- * Terza edizione Premio giornalistico Compasso
- * "Europa federale, unica via d'uscita?"
- * Coe, Gabriella Battaini nuovo vicesegretario
- * Appello per l'equo compenso in giornalismo
- * Venezia, Centro imprenditoriale Europa-Russia
- * A Strasburgo Forum mondiale della democrazia

AJE-AEJ, IN OTTOBRE AD OFFIDA IL 50° CONGRESSO INTERNAZIONALE

Sarà una regione del centro Italia ad ospitare quest'anno il congresso internazionale dell'Associazione dei Giornalisti Europei. L'AJE-AEJ - fondata proprio nel nostro paese, nel 1962, con l'assemblea costitutiva di Sanremo - celebrerà ad Offida i suoi primi cinquant'anni di attività.



Dal 25 al 28 ottobre, le delegazioni delle sezioni nazionali si riuniranno nella laboriosa e ridente cittadina delle Marche per discutere di Europa e fare il punto sul processo di integrazione, che oggi sta vivendo una fase di stallo, momentaneamente - e si spera, definitivamente - sbloccata dalle decisioni del Vertice di Bruxelles di questa settimana. Giornalisti e rappresentanti delle istituzioni si incontreranno per fare il punto: Europa, non Europa; benefici, costi, rischi, prospettive e soluzioni.

Il dibattito delle giornate congressuali si incentrerà sulle difficoltà d'intesa che ritardano nel fare dell'Europa una entità decisamente politica. Ed anche sul ruolo dei mass media. Un ruolo non secondario, dal momento che il concetto di "cittadinanza europea" ha perso il suo smalto proprio quando dovrebbe essere molto chiaro che lo sfaldamento della "costruzione" potrebbe determinare esiti drammatici per tutti noi e per le future generazioni.

Cinquant'anni fa, a Sanremo, i giornalisti dei sei paesi dell'allora CEE -Italia, Germania, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo - decisero di unire le proprie professionalità e le potenzialità dei mezzi di comunicazione per affiancare la realizzazione del "sogno" europeo, giustamente visto come sbocco ineluttabile per cancellare, con un processo democratico condiviso anche se lento, lutti e povertà prodotti da guerre fratricide.

Da allora i giornalisti europei non hanno mai mancato un appuntamento, ogni anno in un paese diverso.

Dopo l'incontro costitutivo di Sanremo, ad ospitare le assisi in Italia sono state Roma, Cagliari, Taormina-Messina-Palermo, Trento-Venezia e ancora Sanremo, nel quarantesimo anniversario. Ora, Offida.

Tra qualche mese torneremo ad incontrarci per un confronto a più voci che certamente darà nuovo impulso al nostro impegno.

Carmelo Occhino

IL PREMIO GIORNALISTICO FRANCO COMPASSO ALLA TERZA EDIZIONE

Promosso da Camera di Commercio ed Asips di Caserta in collaborazione con l'Associazione dei Giornalisti Europei è riservato ai media italiani ed esteri - Una sezione è dedicata alle testate online - Entro il 19 novembre le domande di partecipazione

Da quest'anno, respiro europeo per il "Premio giornalistico Franco Compasso", promosso dall'Azienda Speciale per l'Innovazione della Produzione e dei Servizi di Caserta (Asips) con il contributo della Camera di Commercio di Caserta e la collaborazione dell'AGE. Alla sua terza edizione, il Premio è stato presentato alla stampa italiana ed estera nella Sala delle Bandiere della Rappresentanza in Italia del Parlamento europeo. Il Premio è intitolato alla memoria di Franco Compasso, studioso, scrittore e giornalista, socio dell'Age, che è stato anche parlamentare europeo e componente del Consiglio d'amministrazione della Rai. La figura e l'impegno di meridionalista di Compasso sono stati tratteggiati dal senatore Valerio Zanone, che ha anche rivolto il suo saluto al figlio dell'illustre uomo politico, il giornalista Attilio, presente all'incontro. Sulla realtà economica della provincia di Caserta e i rapporti tra multimedialità e realtà sociale sono intervenuti il presidente della Camera di commercio di Caserta Tommaso De Simone, il presidente dell'Asips Maurizio Pollini, il presidente dell'Associazione dei Giornalisti Europei Nuccio Fava, il vicedirettore de "Il Tempo" Giuseppe Sanzotta, Andrea Rea docente SDA Bocconi, Clelia Mazzoni preside facoltà di Economia SUN, Luigi Carrino docente Università Federico II e componente del Cda del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali. Il giornalista Ermano Corsi ha illustrato il bando del Premio. Michele De Simone, presidente dell'Associazione della Stampa di Caserta, ha coordinato gli interventi.

Come partecipare al concorso

Il Premio si propone di favorire la promozione della realtà economica e produttiva della provincia di Caserta. Da quest'anno la partecipazione è estesa ai media esteri, per i servizi realizzati dai corrispondenti e collaboratori che operano in Italia. Saranno premiati articoli su carta stampata e testate online e servizi radiotelevisivi pubblicati o messi in onda sino al 16 novembre 2012. Una sezione è riservata alle testate online e un premio particolare sarà assegnato ai servizi sul settore aerospaziale, che nell'area casertana ha sviluppato in importante polo produttivo. La Campania, tra l'altro, ospiterà quest'anno l'International Astronautical Congress. Le domande di partecipazione con gli articoli o i



servizi pubblicati dovranno essere presentate o spedite entro il prossimo 19 novembre, utilizzando un apposito formulario, alla sede operativa dell'Asips (piazza S. Anna, palazzo Era – 81100 Caserta) alla quale ci si può rivolgere per tutte le informazioni sul Premio (telefono 0823.249625 – email: asips@ce.camcom.it).

EURIMAGES FINANZIA FILM DI SORRENTINO

"La grande bellezza" - il film che Paolo Sorrentino inizierà a girare interamente a Roma il prossimo agosto e che vede come attori protagonisti Toni Servillo, Carlo Verdone e Sabrina Ferrilli - è una delle 17 pellicole che saranno prossimamente finanziate da Eurimages, organismo del Consiglio d'Europa creato per sostenere le coproduzioni europee. In tutto, Eurimages erogherà 5 milioni e mezzo di euro per i 17 film selezionati, 9 dei quali, come il film di Sorrentino, vedono la copartecipazione della Francia. L'Italia è presente anche in un'altra produzione, quella del film della regista albanese Iris Elezi intitolato "Bota". Precede l'Italia, per numero di coproduzioni, anche la Germania che partecipa alla realizzazione di 6 film selezionati. Dalla sua istituzione, avvenuta nel 1988, Eurimages ha sostenuto 1.453 coproduzioni europee con un finanziamento totale di circa 440 milioni di euro. Negli ultimi anni un numero crescente di film sostenuti finanziariamente dall'organismo del Consiglio d'Europa è stato premiato a Cannes e Berlino.



L'INTEGRAZIONE POLITICA IN UN' EUROPA FEDERALE E' LA GIUSTA VIA D'USCITA

Indicazioni convergenti dagli interventi al convegno che ha riunito rappresentanti delle organizzazioni europee, della politica e dell'imprenditoria – Messaggio del capo dello Stato Giorgio Napolitano

"La crisi finanziaria globale culminata nella crisi dell'Eurozona sta mettendo a dura prova la coesione dell'intera Unione e le sue prospettive di sviluppo. Nessuno Stato può salvarsi da solo", lo ha sottolineato il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano nel messaggio ai partecipanti al convegno "Europa federale, unica via d'uscita?" che si è svolto a Roma il 22 giugno, nella sala



Zuccari del Senato, promosso da Consiglio italiano del Movimento Europeo, European Council on Foreign Relations e Partito Radicale, con Agi, EurActiv e Radio Radicale come media partners. Napolitano esorta a muoversi "nella direzione in cui spingono la crisi in atto e la forza delle cose: quella di un'Europa politica secondo l'ispirazione federale dei fondatori del progetto di integrazione". L'auspicio è stato ripreso e rilanciato da tutti i partecipanti alle due tavole rotonde. Spero che dopo questa giornata potremmo togliere il punto interrogativo dal titolo del nostro convegno", ha detto la vicepresidente del Senato Emma Bonino nell'aprire i lavori. "L'integrazione politica è la nostra unica via d'uscita. Non è perseguibile la stabilità della moneta unica senza integrazione fiscale, ma l'integrazione fiscale non è possibile senza quella politica", ha sottolineato Giuliano Amato. Concetto ribadito dal vicepresidente della Commissione Europea, Antonio Tajani: "bisogna scegliere la politica che dovrà portarci verso l'obiettivo degli Stati Uniti d'Europa". Per il ministro per gli Affari Europei Enzo Moavero i tempi sono maturi: "Abbiamo riscontrato che anche per gli altri governi l'agenda di un'unione politica è considerata reale e percorribile". I leader europei sono in disaccor-

do perché si comportano come due sposi, uno guardia notturna e l'altra impiegata statale, che non si incontrano mai, ha spiegato Romano Prodi: "C'è la Germania che continua a ripetere che vede un'Europa federale ma poi non fa passi per arrivarci; mentre la Francia, che non vuole un'Europa federale, invece fa i passi per arrivarci". L'ex premier ed ex presidente

della Commissione Ue ha però avuto parole di speranza: "l'Europa è sempre cresciuta attraverso le crisi, si è sempre spinta verso il burrone e poi si è fermata. Stavolta il burrone è profondo ma resto fiducioso perché gli interessi sono tanti". Fiducia è stata espressa anche dal presidente del Movimento europeo Pier Virgilio Dastoli, secondo cui "l'Italia, visti i buoni rapporti bilaterali sia con Parigi che con Berlino, è il Paese che può trovare la cosiddetta quadratura, nel senso di ottenere dai francesi più impegno sul piano del rilancio di un'unione federale e dai tedeschi più disponibilità nella direzione della crescita e della solidarietà". Per Sandro Gozi, della Commissione Politiche dell'Unione europea della Camera dei deputati, la federazione "è necessaria per vincere la sfida politica lanciata all'Europa dai mercati e dai populismi di estrema destra e dell'estrema sinistra". Anche i rappresentanti degli imprenditori di Francia, Germania, Gran Bretagna, per l'Italia il neopresidente Giorgio Squinzi, tutti d'accordo sulla necessità di cure finanziarie – dal patto di bilancio agli eurobond e al rafforzamento della Bce – per evitare il collasso. Tutti convinti che senza una decisa ristrutturazione politica, anche in senso federale, il declino dell'Ue sia segnato.

RINOSCIMENTI ALL'IMPEGNO EUROPEISTA DEI COMUNI

Diplomi a Cerrione, San Benedetto del Tronto e Scapoli - Il Premio d'Europa a Corciano

Tre comuni italiani sono stati premiati dal Consiglio d'Europa per il loro impegno nel difendere e diffondere i valori europei. Sono Cerrione (Biella), San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno) e Scapoli (Isernia), che il 28 giugno a Strasburgo - insieme ad altri nove di Francia, Germania, Polonia, Portogallo, Romania, e Turchia – hanno ricevuto il Diploma europeo, un premio istituito dal Consiglio d'Europa nel 1988. La città di San Benedetto del Tronto, tra l'altro, sarà una delle tappe dei partecipanti al 50° Congresso internazionale dell'AJE-AEJ, l'Associazione dei Giornalisti Europei, in programma ad Offida, nelle Marche, dal 25 al 28 ottobre. "Sono orgogliosa ed emozionata di questo riconoscimento che è il frutto di un impegno durato sette anni e voglio dividerlo con i cittadini di Cerrione che hanno mostrato una grande sensibilità nell'accogliere i giovani e le famiglie delle città gemellate con il nostro comune", ha detto Anna Maria Zerbola, primo cittadino di Cerrione, ritirando il Diploma. A ritirare il premio per San Benedetto del Tronto è stato il cittadino onorario Franco Biondi che da 23 anni lavora per favorire i gemellaggi tra le città europee. Il premio per Scapoli è stato ritirato dal sindaco Renato Sparacino che ha dichiarato di essere particolarmente onorato "perché Scapoli, con i suoi mille abitanti è il comune più piccolo ad essere stato premiato, ma questo dimostra che anche essendo piccoli si può incidere sulle politiche di fratellanza tra i popoli europei". Il Diploma è il primo gradino verso la più alta onorificenza, quella del Premio d'Europa, che è stato assegnato ad un altro comune italiano, Corciano (Perugia) e a quello rumeno di Sighişoara. La commissione ha voluto premiare da un lato una città dell'Europa occidentale – più nello specifico l'Italia, paese che partecipa regolarmente al concorso – e dall'altro, una città dell'Europa centrale, Sighişoara, la prima città rumena ad essere insignita di tale riconoscimento. Corciano, in provincia di Perugia, ha sviluppato tre solidi gemellaggi con le città di Civrieux d'Azergues (Francia), Pentling (Germania) e Libiąż (Polonia). Attraverso i suoi numerosi progetti comuni (sviluppo del turismo rurale, scambi studenteschi, attività di solidarietà con i paesi in via di sviluppo), Corciano ha dimostrato che tutti i cittadini, indipendentemente dallo status sociale, possono condividere e vivere l'esperienza europea. Corciano che ha già vinto la Bandiera d'Onore del Consiglio d'Europa nel 2002 e la Targa d'Onore nel 2006, è l'ottava città italiana a ricevere questo prestigioso riconoscimento.



Monito di Consiglio d'Europa ed Osce

LE VIOLENZE CONTRO I GIORNALISTI EQUIVALGONO AD ATTI DI CENSURA



Quello del giornalista è un mestiere pericoloso, anche in Europa. Dall'inizio dell'anno, diversi giornalisti sono stati più volte vittime di aggressioni fisiche in Azerbaigian, ma anche in Germania, Francia, Grecia, Italia, Lettonia, Moldavia, Montenegro, Romania e Russia. Lo scrive Nils Muižnieks, commissario per i diritti umani del Consiglio d'Europa, nel suo ultimo rapporto Human Rights pubblicato all'inizio di giugno. I governi dovrebbero prendere molto seriamente le violenze commesse nei confronti dei giornalisti – sottolinea un comunicato del Consiglio d'Europa - poiché minacciano la base stessa delle nostre democrazie. Spesso i giornalisti sono aggrediti da sconosciuti, di solito un gruppo di uomini a volto coperto. Ma quali erano le tematiche oggetto di inchiesta di questi giornalisti vittime di violenza? In Azerbaigian si trattava della demolizione di alloggi e dell'espulsione degli occupanti nell'ambito di un programma governativo di riqualificazione urbana. In Romania e in Russia, i giornalisti presi di mira seguivano alcune manifestazioni antigovernative. In Francia e Germania, dei media turcofoni si erano interessati alla minoranza curda in Turchia. In Italia, i reportage avevano ad oggetto questioni che riguardavano la mafia. In Montenegro, l'inchiesta verteva su un traffico di tabacco. Gli atti di violenza commessi contro dei giornalisti non sono della stessa natura delle altre aggressioni, che hanno spesso una motivazione venale o razzista. Si tratta piuttosto di atti politici. Come indicato recentemente dalla Rappresentante dell'OSCE per la libertà dei media, Dunja Mijatović, “gli atti di violenza contro i giornalisti [...] costituiscono una categoria di reati a parte, in quanto attacchi diretti contro la società e la democrazia”. Nel manuale sulla sicurezza dei giornalisti pubblicato di recente dall'OSCE, viene messo in evidenza che “le aggressioni fisiche e le minacce di violenza o di sevizie nei confronti di giornalisti e di membri delle loro famiglie rappresentano una forma estrema di censura”.

CONSIGLIO D'EUROPA, L'ITALIANA BATTAINI E' LA NUOVA VICE SEGRETARIA GENERALE

E' l'italiana Gabriella Battaini Dragoni la nuova vice-segretaria generale del Consiglio d'Europa. L'ha eletta il 26 giugno l'Assemblea parlamentare di Strasburgo con 133 voti su 250 votanti. Gabriella Battaini ha superato lo svizzero Gerard Stoutmann che ha riportato i rimanenti 117 voti. Assumerà le sue funzioni dal 1° settembre. "L'Assemblea ha riconosciuto il merito di Gabriella Battaini che raggiunge il gradino più alto della brillante carriera", ha dichiarato Luigi Vitali, presidente della delegazione parlamentare italiana al Consiglio d'Europa, "ma è stato anche un grande successo dell'Italia che si è impegnata con tutte le energie e a qualsiasi livello per raggiungere questo importante traguardo. È un successo del Ministro Terzi, che non ha esitato a proporre la candidatura della Battaini, e di tutto il Governo". Nata a Brescia, Gabriella Battaini è sposata e ha tre figli. Laureata con lode alla Ca' Foscari in Lingue e letterature straniere (Venezia 1972), master in Alti Studi internazionali (Nizza 1974). Convinta che sia più conveniente curiosare nelle altre culture anziché diffidarne, ha diretto uno studio molto approfondito sui vantaggi della comunicazione e dell'integrazione, che ha prodotto "Il libro bianco per il dialogo interculturale - Vivere insieme in pari dignità". Gabriella Battaini Dragoni è il terzo vice-segretario generale italiano nella storia del Consiglio d'Europa. Prima di lei, Sforzino Sforza (dal 1968 al 1977) e Gaetano Adinolfi (dal 1978 al 1993). L'Italia ha avuto un solo segretario generale: Lodovico Benvenuti (dal 1957 al 1964).



UN "PASSAPORTO DELLE COMPETENZE" PER QUALIFICARE I VOLONTARI EUROPEI

Il volontariato permette di acquisire competenze e conoscenze che dovrebbero servire alla ricerca di un posto di lavoro o a integrarsi in un particolare percorso formativo. In una risoluzione presentata dall'italiano Marco Scurria (Ppe) ed adottata il 12 giugno, con 603 voti a favore, 23 contro e 63 astensioni, si chiede la creazione di un "passaporto delle competenze" per facilitare il riconoscimento formale delle esperienze professionali in tutta l'UE e si sollecita un aumento dei fondi destinati alle attività di volontariato europee.



Nel documento approvato si sottolinea che “il riconoscimento formale delle competenze acquisite durante le attività di volontariato può rappresentare un valore aggiunto per un curriculum-vitae e dovrebbe facilitare le scelte professionali dei giovani e la ricerca di un impiego”. Il “passaporto” potrebbe diventare uno strumento essenziale nel percorso professionale o di formazione degli europei. L'europarlamento esorta le autorità nazionali, regionali e locali a garantire finanziamenti stabili e a fornire incentivi fiscali per le organizzazioni impegnate nel volontariato. I deputati raccomandano la creazione di un portale europeo centralizzato per aiutare le organizzazioni di volontariato a diffondere informazioni, migliorare la cooperazione e scambiare le migliori pratiche ed esperienze.

L'Europarlamento per l'occupazione giovanile SALARIO MINIMO E NUOVI POSTI DI LAVORO TIROCINI SERI E SENZA SFRUTTAMENTO

Con una risoluzione approvata il 14 giugno, l'Europarlamento accoglie con favore la proposta della Commissione europea di introdurre un salario minimo per aiutare le fasce più povere. I deputati chiedono anche investimenti mirati alla crescita nei settori dell'economia verde, dei servizi sociali e sanitari, delle tecnologie della comunicazione. Si sollecitano, pertanto, i governi nazionali dell'Unione di impegnarsi a favore di un "pacchetto europeo di investimento" entro la fine del 2012 per "fornire all'Europa un nuovo impulso per uscire dalla crisi". La relatrice, la francese Pervenche Berès (S&D) ha detto: "Ciò che gli europei vogliono sono posti di lavoro. Ecco cosa li preoccupa maggiormente ed è in questo campo che dobbiamo agire. In particolare, ci sono due proposte importanti nel pacchetto per l'occupazione della Commissione: l'introduzione di salari minimi digni-

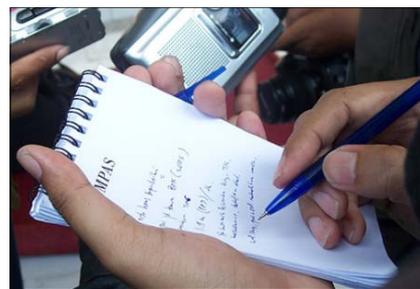


tososi per lottare contro la povertà e il dumping sociale e la creazione di una garanzia europea per i giovani per avvicinarli al mondo del lavoro". Nel testo approvato si sottolinea che dal 2008, con l'inizio della crisi finanziaria ed economica, sono andati persi nell'Ue più di 6 milioni di posti di lavoro, mentre sono necessari 17,6 milioni di nuovi posti per conseguire gli obiettivi occupazionali fissati nella strategia Europa 2020. I deputati hanno espresso parere positivo sulla comunicazione della Commissione del 18 aprile 2012 che sottolinea i benefici di un'introduzione di salari minimi a livello nazionale per combattere la povertà e il dumping sociale. Le piccole e medie imprese e le microimprese assicurano oltre due terzi dei posti di lavoro dell'UE nel settore privato, sostengono i deputati, che invitano la Commissione e gli Stati membri ad aumentare gli investimenti in questi ambiti, in particolare attraverso gli appalti pubblici e l'accesso ai finanziamenti. Per affrontare l'alto livello di disoccupazione giovanile, il Parlamento rinnova la sua richiesta di un sistema di garanzia europea per i giovani, che dovrebbe fornire un lavoro o un tirocinio a chi è stato disoccupato per oltre quattro mesi. Per i tirocini, sottolinea il documento, è necessario anche un quadro di qualità che garantisca che i tirocinanti imparino dalla loro esperienza e non siano sfruttati.

Dal sito www.aje.it si può accedere ai portali istituzionali di: Parlamento europeo - Commissione Ue - Consiglio europeo - Comitato economico e sociale europeo - Consiglio d'Europa - Comitato delle Regioni

Partita da Lecce la raccolta di firme GIORNALISMO, L'EQUO COMPENSO RITARDA A DIVENTARE LEGGE

Rapida approvazione della legge sull'equo compenso nel lavoro giornalistico. La chiede la "rete" di giornalisti ed operatori dell'informazione che ha iniziato a Lecce, il 9



giugno, una raccolta di firme per sollecitare la definizione del percorso legislativo del disegno di legge 3233 "recante norme per promuovere l'equità retributiva nel lavoro giornalistico", già approvato dalla Camera, che da mesi segna il passo presso la commissione Lavoro del Senato.

L'appello sarà inviato al presidente del Consiglio Mario Monti e al presidente del Senato Renato Schifani. La raccolta firme è stata lanciata nel corso di un incontro promosso da "Informazione Precaria", organizzazione salentina di giornalisti ed operatori dei media. Al convegno hanno partecipato il presidente dell'Ordine nazionale Enzo Iacopino, il presidente dell'Ordine della Puglia Paola Laforgia, il vicepresidente Pierpaolo Lala, il presidente di Assostampa Puglia Raffaele Lorusso, rappresentanti della rete "Giornalisti di Capitanata", le parlamentari Teresa Bellanova e Adriana Poli Bortone, componente della commissione Lavoro del Senato. "L'informazione è un diritto primario dei cittadini, garantito dall'articolo 21 della Costituzione. I giornalisti devono assicurarla per fornire alla società i necessari elementi di conoscenza per una crescita democratica e sociale. Per farlo devono essere liberi da qualsiasi condizionamento, rispondendo solo alla loro coscienza e alle leggi dello Stato", si legge nel testo che accompagna la petizione. "Questa libertà oggi non c'è perché, usando le non contestate difficoltà del settore, la gran parte degli editori sfrutta i giornalisti retribuendoli con compensi da fame che si trasformano di fatto in un ricatto permanente. Pochi euro per articolo non garantiscono né la qualità dell'informazione né la necessaria libertà dei giornalisti". L'appello si può sottoscrivere online:

<http://www.petizionionline.it/petizione/chiediamo-la-rapida-approvazione-della-legge-sull-equo-compenso-nel-lavoro-giornalistico/7270>

UE PER COMMERCIO ARMI PIU' TRASPARENTE

Poiché gli Stati membri dell'Ue coprono circa il 30% di tutte le esportazioni di armi e sono anche tra i principali produttori mondiali di materiale bellico, l'Unione dovrebbe impegnarsi di più per garantire che il commercio sia adeguatamente regolamentato e più trasparente. E' quanto sostiene una risoluzione approvata il 13 giugno a Strasburgo, nella quale si sottolinea che un commercio d'armi insufficientemente regolamentato provoca inutili sofferenze e alimenta i conflitti armati. Per l'Europarlamento, gli Stati che sottoscrivono il Trattato dell'ONU sul commercio delle armi (ATT), che sarà negoziato nel mese di luglio, dovrebbero essere obbligati a riferire regolarmente a un'unità speciale delle Nazioni Unite in merito a tutti gli accordi contratti sul commercio d'armi, inclusi i trasferimenti di armi leggere e di piccolo calibro.

Appello al governo degli europarlamentari italiani

NECESSARIA UNICA SEDE A BRUXELLES PER LE 21 RAPPRESENTANZE REGIONALI

Sono 21 le rappresentanze delle Regioni italiane che operano a Bruxelles e i loro uffici sono disseminati in tutta la città. Un appello perché queste delegazioni vengano accorpate in una sede unica viene dagli eurodeputati italiani che hanno incontrato il ministro per gli Affari europei Enzo Moavero Milanesi, in visita nel capoluogo belga. L'appello al governo, in una inedita versione bipartisan, è stato sottoscritto da Cristiana Muscardini (Fli), Gianluca Susta (S&D), Niccolò Rinaldi (Idv), Antonio Cancian (Pdl), Licia Ronzulli (Pdl) e Tiziano Motti (Udc). I parlamentari chiedono anche la chiusura dei 157 uffici che le Regioni italiane hanno all'estero, una misura per ridurre gli sprechi e utile anche per un migliore e più efficace



coordinamento tra le politiche regionali dell'Unione europea. Anche lo sviluppo turistico viene messo sotto la lente d'ingrandimento dagli eurodeputati, che hanno

sottoposto al ministro Moavero il problema delle concessioni demaniali marittime, per le quali l'Ue prevede dal 2015 l'assegnazione a seguito di asta pubblica, non solo per attivare la libera concorrenza ma anche per far realizzare agli Stati un maggior gettito. E' noto che questo metodo incontra l'opposizione dei gestori dei lidi balneari che intendono difendere i propri investimenti. Nel mettere l'accento sulla peculiarità del sistema turistico italiano, l'intera delegazione vuole difendere le peculiarità del sistema turistico del nostro Paese e, nel dichiararsi "impegnata a tutelare questa importante risorsa dell'economia nazionale", sollecita il governo italiano ad "aprire un tavolo permanente di confronto con la Commissione europea".

A VENEZIA UN CENTRO PER I RAPPORTI IMPRENDITORIALI TRA EUROPA E RUSSIA

Nel corso di un convegno sul tema "Modernizzazione dell'industria nazionale russa con la partecipazione di partner europei", che si è tenuto a Venezia il 7 e 8 giugno, sono state messe le basi del "Centro russo-europeo per lo sviluppo e lo scambio di tecnologie industriali, di ricerca e di rapporti imprenditoriali". Un memorandum, che ne guiderà la realizzazione, è stato firmato da Alexey Aleshin, presidente del Consiglio di coordinamento per la collaborazione tra la Rosteknologii e la Camera di commercio e industria della Federazione russa, e dal Presidente di Veneto Promozione Franco Masello.

"Il Centro sarà un punto d'incontro per scambiare informazioni, firmare contratti, creare piattaforme tra l'Unione europea e la Russia" così si è espresso Sergey Sobko, presidente del Comitato industria della Duma di Stato e vicepresidente della stessa Duma. Lo stretto legame d'amicizia che lega il Veneto e la Russia e il quadro produttivo ed innovativo delle imprese venete sono stati illustrati da Giambattista Marchetto, giornalista del "Sole 24 Ore", che ha coordinato i lavori del convegno, ai quali hanno preso parte politici ed imprenditori veneti, esponenti della Duma e delle principali holding della Federazione Russa, imprenditori di area tedesca ed austriaca.

Il percorso che ha portato alla firma del protocollo per la realizzazione del organismo che sarà punto d'incontro tra le realtà imprenditoriali russe ed europee, venete in particolare, è stato illustrato da Maurizio Motta, Presidente di Alfa Centauri, società partner di fiducia del progetto. (Luisa Penzo)

Documento del Forum delle organizzazioni cattoliche

COSTRUIAMO GLI STATI UNITI D'EUROPA PUNTANDO SU FEDERALISMO E SUSSIDIARIETA'

"L'Europa ha bisogno di istituzioni politiche comuni che permettano di conseguire tutti quegli obiettivi che nessuna nazione separatamente può raggiungere". Lo evidenzia il documento finale del convegno che ha riunito all'Università Gregoriana di Roma, il 25 giugno, l'associazionismo cattolico del mondo del lavoro per la manifestazione "Costruiamo gli Stati Uniti d'Europa". Il documento sottolinea che «l'attuale crisi finanziaria e monetaria è il frutto di un deficit politico» della Ue, ed è possibile uscirne offrendo risposte "all'altezza dei problemi". È necessario perciò il richiamo ai valori che hanno animato i padri fondatori della Comunità, all'indomani di una guerra spaventosa. Le organizzazioni che hanno sottoscritto il documento - Cisl, Confartigianato, Confcooperative, Coldiretti, Compagnia delle Opere, Acli e Movimento cristiano lavoratori - avvertono la necessità di aprire nella UE "un autentico momento neocostituzionale" attraverso un trasferimento di poteri dagli Stati nazionali alle istituzioni europee in materia di regolazione monetaria, di politica fiscale e di bilancio, estera e di difesa. La ricetta indicata è basata sul binomio "federalismo" e "sussidiarietà", nel rispetto delle "libertà economiche e sociali delle persone e dei corpi intermedi". Il Forum chiede anche "istituzioni più democratiche, legittimate e rese autorevoli dal voto degli elettori, il rafforzamento del Parlamento europeo, l'evoluzione dei canali di rappresentanza per le Regioni e per le rappresentanze sociali". Di fronte alle Casandre che preconizzano un ritorno alle monete nazionali, l'associazionismo cattolico avverte che "un ritorno al passato sarebbe disastroso". Per il Forum "è necessario mettere al centro dell'iniziativa Europea lo sviluppo economico e il lavoro", salvaguardare "i risparmiatori e gli investitori dalle scorribande speculative", "rendere sostenibile il rimborso del debito dei singoli Stati", "rafforzare i fondi di investimenti", "dare solidità al sistema bancario", sostenere l'inserimento lavorativo dei giovani.



LAMEZIA TERME, I LIBRI SULLE MAFIE AL CENTRO DEL DIBATTITO



Editoria libraria, giornalismo, cinema, arte, mondo dei media, della giustizia, del volontariato e della chiesa sono gli ingredienti vincenti della seconda edizione di Trame-Festival dei libri sulle mafie, ideato da Tano Grasso e diretto da Lirio Abbate, che si è svolto a Lamezia Terme dal 20 al 24 giugno. “Le giornate di Trame – sottolinea Abbate - hanno confermato ancora una volta l’interesse verso le testimonianze di chi dice di no alle mafie, presentando esempi pratici raccontati direttamente da chi lotta ogni giorno contro l’illegalità e la criminalità organizzata. Siamo convinti – ha affermato il giornalista – che su questa strada chi vorrà opporsi ai clan non sarà lasciato solo, perché c’è un popolo formato dalla cultura che l’aiuterà a dire no”. Protagonisti del festival più di 150 ospiti tra autori, giornalisti, uomini dello Stato e artisti, che hanno trovato a Lamezia Terme lo spazio per raccontare, ricordare e informare. Oltre 50 incontri, 38 volumi sulle mafie, circa 8000 presenze di pubblico, 90 studenti che hanno partecipato ai workshop, 60 volontari da tutta Italia. Ospiti degli incontri anche i tanti imprenditori e commercianti che hanno scelto di denunciare chi chiedeva il pizzo, rischiando in prima persona pur di rivendicare i valori della legalità. Molti gli eventi speciali, non legati ai libri ma a storie e testimonianze di chi ha deciso di schierarsi contro la malavita organizzata. Quest’anno Trame, in collaborazione con la casa editrice Emons, ha dato vita ad un nuovo progetto, un audiolibro con testi inediti scritti e letti per l’occasione da magistrati, giornalisti, scrittori, intellettuali, artisti sul tema dell’etica quale nutrimento della democrazia. Molto seguito il workshop “Trame di carta”, curato dall’Associazione italiana editori, riservato agli studenti universitari delle facoltà delle regioni del Sud, con l’obiettivo di indirizzarli a percorsi di studio più funzionali ad un futuro impegno lavorativo nel mondo del libro (sia esso in casa editrice o in libreria). Le lezioni hanno mirato a dare la giusta chiave di comprensione per un’editoria volta al ridotto bacino di lettura e di acquisto delle regioni meridionali che impongono di pensare a nuove formule di case editrici e di librerie, nuovi processi che integrano la produzione carta/digitale, la valorizzazione dei contenuti, dei flussi del turismo culturale (dai beni culturali al patrimonio ambientale). Hanno dato il loro contributo al Festival, tra gli altri: Pietro Grasso, Antonio Ingroia, Raffaele Cantone, Pier-

giorgio Morosini, John Follain, Oliviero Beha, Francesco La Licata, Giovanni Tizian, Sandro Ruotolo, Gaetano Savatteri, Bianca Stancanelli, Sebastiano Ardita, Salvo Ficarra e Valentino Picone, Pierfrancesco Diliberto, Diego Bianchi, John Dickie, Guido Scarabottolo, Monica Zapelli, Roberto Alajmo, Federico Varese, Anna Bonaiuto, Paolo Briguglia, Fabrizio Gatti, Francesco Vitale, Riccardo Bocca, Andre Galli, Roberta Serdoz, Arcangelo Badolati, Alberto Spampinato, Fabio Tamburini, Ivan Lo Bello, David Lane, Marco Lillo, Loris Mazzetti, don Giacomo Panizza, Stefano Maria Bianchi, Matteo Cosenza, Francesco Viviano, A67, Davide Enia, Marta Chiavari, Stefania Petyx, Enzo Cicone, Attilio Bolzoni, Franco Papitto, Manuela Iatì, don Pino De Masi, Francesco d’Ayala, Giuseppe Baldessarro.

La Fondazione Trame, che ha organizzato il Festival, ha avuto il sostegno del Comune di Lamezia Terme, dell’AIE-Associazione Italiana Editori, dell’Associazione Antiracket Lamezia onlus, della FAI-Federazione delle associazioni antiracket e antiusura italiane, dell’Amministrazione provinciale di Catanzaro, e il Patrocinio e il contributo dell’Ordine dei Giornalisti.

Il sito del Festival: www.tramefestival.it

Audizione al Parlamento europeo**GRASSO, LE MAFIE CAPACI DI GESTIRE I MUTAMENTI DEI FATTORI GEOPOLITICI**

Una frontiera comune contro la mafia non è sufficiente. E’ necessaria una legislazione che si possa applicare tempestivamente in tutta Europa. Lo ha detto il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, sentito a Bruxelles, il 19 giugno, dalla Commissione speciale sul crimine organizzato, la corruzione e il riciclaggio di denaro (Crim) del Parlamento europeo. E indicando un modello di riferimento – a livello sia legislativo che investigativo – guarda agli strumenti chiave della normativa italiana, dalla confisca dei beni all’utilizzo dei collaboratori di giustizia.



“Strumenti che non tutti i paesi hanno adottato”, ma che – sottolinea Grasso - sono i più efficaci”. Ma, avverte Grasso, se “il sogno di una legge europea diventasse realtà”, andrebbe ben strutturato. “Non si possono calare le normative pensate per il Sud Italia al resto del mondo: dobbiamo cercare di considerare la criminalità organizzata come un fatto economico, sociale, che influenza anche la politica”. Il Procuratore ha sottolineato che “le mafie si lasciano guidare da ogni mutamento dei fattori geopolitici e sono anche in grado di gestirli”. La Crim è presieduta dall’italiana Sonia Alfano (Alde) ed è stata costituita a marzo. Lavorerà per un anno, con possibilità di rinnovo per ulteriori 6 mesi, allo studio e all’analisi dei fenomeni criminali che dovranno contribuire all’elaborazione di un organico piano di contrasto a livello europeo.

Dal 5 all' 11 ottobre a Strasburgo**FORUM MONDIALE DELLA DEMOCRAZIA
PROMOSSO DAL CONSIGLIO D'EUROPA**

La prima edizione del Forum mondiale della democrazia riunirà a Strasburgo, dal 5 all'11 ottobre 2012, personalità politiche, leader d'opinione, premi Nobel per la pace, giovani impegnati nelle organizzazioni della società civile, parlamentari nazionali ed europei, docenti universitari e giovani dirigenti provenienti dalla Rete delle scuole di Studi politici del Consiglio d'Europa. L'obiettivo è fare il punto sulle nuove realtà democratiche della comunità internazionale messe a confronto con i vecchi modelli di partecipazione politica e sociale. "Quali forze modelleranno le società democratiche in futuro?"

Le voci emergenti della Primavera araba condurranno ad una stabilità duratura? Possono queste essere fonte d'ispirazione per le riforme delle consolidate democrazie occidentali? "si chiede Thorbjørn Jagland, segretario generale del Consiglio d'Europa promotore dell'iniziativa. L'intento è di "individuare risposte democratiche alle sfide economiche, sociali



e politiche alle quali le società contemporanee devono far fronte. Confrontando concetti convenzionali e nuove realtà – afferma Jagland - il Forum esaminerà

in che modo le democrazie possono soddisfare le aspettative dei cittadini e adattarsi ai loro diversi valori e tradizioni".

Tra i temi che saranno affrontati: valori universali, sfide globali e realtà regionali; i mercati hanno bisogno della democrazia e viceversa?; quale democrazia dopo la primavera araba?; valori contro valori? la democrazia e la religione; valori virtuali? democrazia e internet; un modello per tutti? democrazia e globalizzazione; cittadini contro denaro: perdita di fiducia?; si può imporre la democrazia?.

I laboratori, organizzati per temi e categorie professionali, metteranno a confronto le esperienze e le buone pratiche in materia di governance democratica, partecipazione dei cittadini e giornalismo responsabile. Negli incontri, aperti al grande pubblico, verranno proposte nuove iniziative per rafforzare le democrazie, incluse quelle consolidate da tempo, di fronte alle sfide odierne.

L'Europarlamento vara Seveso III**IMPIANTI CHIMICI IN UE, PIU' CONTROLLI
E MAGGIORI INFORMAZIONI AI CITTADINI**

Gli stabilimenti che contengono sostanze chimiche pericolose saranno oggetto d'ispezioni più regolari, secondo le nuove norme approvate dal Parlamento europeo il 14



giugno. La cosiddetta legislazione "Seveso III" migliorerà l'accesso dei cittadini alle informazioni sugli impianti e sui loro piani di emergenza. La normativa "Seveso" prende il nome dalla cittadina che nel 1976 è stata colpita da un grave incidente in un'azienda chimica. Circa 10.000 installazioni nell'Ue rientrano sotto queste norme, compresi i siti che contengono materiali potenzialmente pericolosi come fuochi d'artificio e pesticidi.

"L'aggiornamento di Seveso è un grande successo, che aumenterà la protezione contro gli incidenti gravi collegati a sostanze pericolose e fornirà ai cittadini un adeguato accesso alle informazioni", ha dichiarato Richard Seiber (Ppe, AT), parlando a nome del relatore János Áder, che ha recentemente lasciato il Parlamento per diventare presidente dell'Ungheria. Le nuove norme, adottate con 593 voti a favore, 10 contro e 7 astensioni, sono già state concordate durante i negoziati con gli Stati membri e devono ancora ricevere l'assenso del Consiglio per entrare in vigore nel giugno del 2015. Le regole sulle ispezioni già esistenti sono state rafforzate per garantire che le installazioni a maggior rischio siano ispezionate almeno una volta l'anno, e i siti a minor rischio almeno una volta ogni tre anni. Le autorità effettueranno ulteriori controlli in caso di lamentele, o se sospettano violazioni alle regole. Per evitare un "effetto domino" d'incidenti chimici, le autorità pubbliche avranno il diritto di ricevere informazioni sugli stabilimenti vicini, anche se non sono coperti dalle norme Seveso.

Le nuove norme garantiscono ai cittadini il diritto a informazioni comprensibili sulle installazioni, anche in formato elettronico, e ad esprimere la propria opinione su questioni quali l'espansione dei siti e la pianificazione di emergenza.

D'ora in poi, la normativa seguirà un nuovo e sofisticato sistema di classificazione basato su standard internazionali, elaborato per ottenere un'identificazione più accurata dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.